

GIORNALE di SONDRIO

Centro valle

IL SETTIMANALE DELLA VALTELLINA E DELLA VALCHIAVENNA • FONDATA NEL 1971 • N. 17 • SABATO 23 APRILE 2005 • 1,00 EURO

SONDRIO

La donna ebrea tra testo sacro e quotidianità

SONDRIO. (11c) Un altro, bellissimo appuntamento culturale, organizzato dalle donne Argonante, su un tema attraente: "La donna ebrea dalla Bibbia ai giorni nostri", con ospite d'onore Paola Fargion, genovese di origine ebrea. "Quando si parla di ebrei subito si pensa alle scritture, alla parola di Dio", spiega Paola. Del resto, nel profondo, è impossibile trovare un ebreo ateo, anche se qualcuno si dichiara tale, ma è sempre dentro il suo spazio biblico. Un popolo, quello ebraico, che non può prescindere dalle scritture. "La donna ebrea", continua la Fargion, "fa riferimento a quelle figure femminili di cui parla la Bibbia: Sarah, Rebecca, Leah e Rachel sono le "madri" di Israele, quattro donne così simili tra loro nel destino, ma diverse nel carattere, in grado di incarnare le varie personalità della donna. Sarah è stata considerata da Dio come anteposta a Giacobbe, quindi non è vero, come si vuol far credere, che Dio creò la donna come supporto all'uomo. Anche se gli uomini usano la scrittura a loro favore, questo non significa che l'interpretazione sia corretta". "Quando ogni venerdì sera la famiglia è riunita per celebrare il Sabato ebraico", continua

Paola, "è tradizione che il marito enunci alla moglie quel passo delle scritture che elogia la Donna Virtuosa, o precisamente in ebraico "Eschet Chai". L'elogio si conclude così: "La grazia e ingannevole e la bellezza e cosa vana, ma la donna che teme il Signore e quella che sarà lodata. Datele il frutto nelle sue mani, e le sue opere, la lodino alle porte della città". Questo passo mette in luce l'immagine di una donna "ideale" che precede qualsiasi altro atto inerente alla celebrazione del sabato. Benché fra padre e madre vi sia un rapporto alla pari, ciascuno di essi ha delle qualità uniche che si completano. Questa è la tradizione, ma quale è il ruolo della donna nella società ebraica?". Bisogna precisare, sottolinea la Fargion, che l'argomento è molto variegato, perché tutta la vita ebraica è permeata di divino e si fonda sulle scritture, ai giorni nostri, con la nascita dello Stato di Israele, la donna ebrea ha sicuramente giocato e gioca un ruolo molto importante. Non ci dobbiamo, tuttavia, scordare che nella quotidianità domina "la cultura maschilista", la donna ebrea, come altre, è il più delle volte sottomessa alla volontà dell'uomo".

Lucia Linardi